

AR CH IT TET TARE

RIVISTA DELLA FONDAZIONE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
ARCHITETTARE 06 OTTOBRE 2009

pagina

16
industrial
design /
produrre
arredi
in cartone

28
paesaggi
industriali/
la fabbrica
thomson
a guyancourt

46
architettura
dei servizi/
torre uffici
sull'A14

76
architettura
per l'energia/
centrale di
cogenerazione
in valpusteria

06

ARCHITETTARE

Rivista della Fondazione degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Reggio Emilia

Via Franchi, 1
42100 Reggio Emilia
Tel. e Fax 0522/454744
www.architetti.re.it
segreteria@architetti.re.it

CONSIGLIO DELL'ORDINE
Walter Baricchi, presidente
Sara Gilioli, segretario
Andrea Rinaldi, tesoriere
Alberto Artioli
Andrea Boeri
Luca Ghiaroni
Mauro Iotti
Emilia Lampanti
Silvia Manenti
Gloria Negri
Andrea Salvarani

STAMPA
Maggioli Editore
Via del Carpino 8/11
47822 Sant'Arcangelo di Romagna (RN)
Febbraio 2007
Supplem. alla rivista "Architetti" registrata presso il Tribunale di Rimini al n. 19 del 11/09/2002
Maggioli Editore

DIRETTORE
Andrea Rinaldi

ART DIRECTOR
Elena Farnè

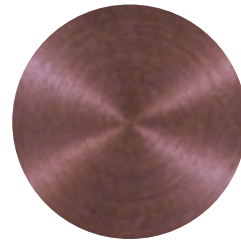
COMITATO SCIENTIFICO
Andrea Boeri, Pietromaria Davoli, Emilia Lampanti, Luigi Pietro Montanari, Andrea Oliva, Giorgio Teggi, Sergio Zanichelli

REDAZIONE
Maria Chiara Masini

IMPAGINAZIONE GRAFICA
DIGITALE IMAGING
EF design

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Giampaolo Benedini, Francesca Calvi di Coenzo, Beppe Carletti, Sofia Cattinari, Marialuisa Cipriani, Claudia Fabbri, Elena Farnè, Enrico Lambertini, Emilia Lampanti, Gabriele Lelli, Giorgio Martocchia, Antonio Medici, Luca Medici, Luigi Pietro Montanari, Claudia Morri, Andrea Rinaldi, Giuseppe Rivadossi, Angelo Silingardi, Sergio Zanichelli, David Zilioli.

Scritti, foto e disegni impegnano solo la responsabilità dell'autore di ogni articolo.



In copertina "INOX TURNED"
(© grafica EF design).

AVVISO AI LETTORI
Questa pubblicazione è stata inviata a tutti gli iscritti all'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Reggio Emilia, oltre ad Enti Locali e Ordini Nazionali. L'indirizzo fa parte della Banca Dati dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Reggio Emilia e potrà essere utilizzato per comunicati tecnici o promozionali. Ai sensi della Lg.675/96, il destinatario potrà richiedere la cessazione dell'invio e la cancellazione dei dati, con comunicazione alla Segreteria dell'Ordine de-

gli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Reggio Emilia. Chiunque volesse ricevere una copia della rivista è pregato di farne richiesta presso la Segreteria dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Reggio Emilia: la rivista verrà inviata al domicilio richiesto dietro il versamento di un contributo spese di € 10,00. La rivista è aperta a tutti gli iscritti all'Ordine. Tutti coloro che volessero collaborare ai prossimi numeri di Architettare sono pregati di segnalarlo alla segreteria.

OSSERVATORIO	2	errudorp DAVID ZILIOLI
EDITORIALE	10	produrre, produrre ANDREA RINALDI
INTERVISTE	12	Reggio Emilia ^{1.2.3.4.5.6.7.8.} Intervista a Beppe Carletti, musicista EMILIA LAMPANTI, LUIGI PIETRO MONTANARI
	16	cartone e design esempi di produzione semplice e progettualità complessa CLAUDIA FABBRI
	20	architettura e industria dialogo con giampaolo benedini ANTONIO MEDICI, LUCA RIGATTIERI
	28	una fabbrica nel verde la thomson optronics, un'area industriale modello tra paesaggio e sostenibilità ambientale MARIALUISA CIPRIANI, ELENA FARNÈ, CLAUDIA MORRI
	36	architetture per l'energia la centrale di teleriscaldamento di sesto pusteria ANDREA RINALDI
	42	riqualificare le aree industriali qualità urbana ed efficienza energetica a mancasale di reggio emilia ENRICO LAMBERTINI
	48	un paradigma possibile qualità, architettura e impresa LUCA MEDICI
	56	torre a imola GABRIELE LELLI
	62	atelier giuseppe rivadossi: cantiere di studio SERGIO ZANICHELLI
	74	la fabbrica dello zucchero architettura della produzione ed elemento testimoniale FRANCESCA CALVI DI COENZO
	82	ex fonderie riunite dal processo partecipativo al concorso internazionale di modena SOFIA CATTINARI, GIORGIO MARTOCCHIA, ANGELO SILINGARDI
POST-IT	88	le torri dell'acqua landmarks di archeologia industriale nel paesaggio della pianura CLAUDIA FABBRI, ELENA FARNÈ
PROSSIMO NUMERO	94	FEBBRAIO 2010 COLORE

un paradigma possibile

qualità, architettura e impresa

LUCA MEDICI*

Il settore dell'architettura artigianale e produttivo vive una nuova epoca?

Possiamo affermare, parafrasando Juhani Pallasmaa, che la predominanza della vista sugli altri sensi¹ ha raggiunto anche questa "dimenticata" e "isolata" categoria costruttiva. Sembra lontano - anche se in realtà non molto - il tempo in cui, in Italia, arrivò il cemento armato prefabbricato, i suoi componenti e la tecnologia in grado di costruire un edificio nella sua completezza: struttura portante e involucro. Al tempo dell'introduzione di questa "moderna" tecnica costruttiva², l'immagine che la sede di un'azienda doveva dare di sé era ancora così poco considerata, nell'universo dell'attività umana, da perdersi nella scontata banalizzazione della sua essenzialità tecnica. Mentre,

a differenza di quanto si vede oggi, l'applicazione di strategie di marketing legate al brand di una azienda erano ancora oggetto di sporadica occasione d'interazione con la facciata di un edificio.

Non è possibile affermare con assoluta certezza, che da quel tempo, le cose siano assolutamente differenti, ma si può cominciare a sperare con ragionevole buon senso, e i progetti presentati ne sono un esempio di successo, che il valore collettivo dell'immagine di un'azienda - soprattutto di una piccola media impresa - e della rispettiva attività in essa dislocata sia decisamente mutato.

Parlare di un progetto di architettura significa parlare di più aspetti connessi a quella determinata costruzione. Il progetto della nuova sede della Rothoblass S.r.l. e della Blaas S.n.c. possiedono

*ingegnere, dottorando in tecnologia dell'architettura XXII ciclo, Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara

SEDE AZIENDALE BLAAS S.N.C. BOLZANO

PROGETTISTI
monovolume
architecture+design

COMMITTENTE
Blaas snc

DIMENSIONI INTERVENTO
11.000 mc
1.250 mq

CRONOLOGIA
realizzazione 2006

COSTO DI COSTRUZIONE
2,5 milioni di euro

SEDE AZIENDALE ROTHOBLAAS S.R.L. BOLZANO

PROGETTISTI
monovolume
architecture+design

COMMITTENTE
ROTHOBLAAS SRL.

STRUTTURE
Baucon Bolzano

OPERE EDILI
Plattner Bau

POSA STRUTTURA LIGNEA
Brugger Heinrich & Co.
Holz & Co.
Marseiller Holztechnik

STRUTTURA LIGNEA
Nordlam

VETRATE
Glas Marte

DIMENSIONI INTERVENTO
24.000 mc
3.700 mq

CRONOLOGIA
realizzazione 2004

COSTO DI COSTRUZIONE
3,5 milioni di euro



1



2

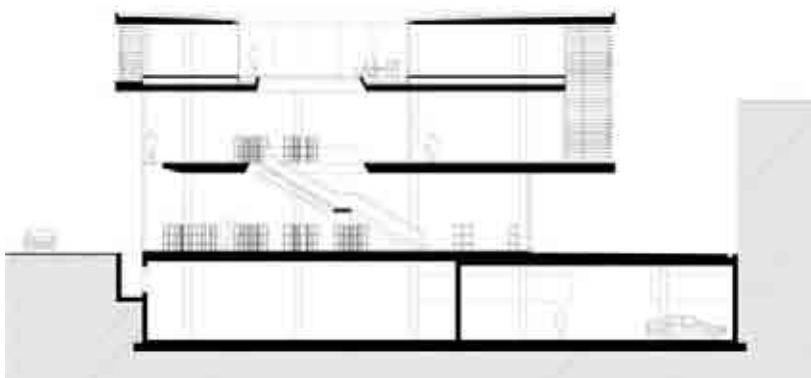


3

1. Blaas s.n.c., vista
ingresso lato pensilina
2-3. Blaas s.n.c., Piante
piano primo e secondo



4



5

- 4. Blaas s.n.c., area di vendita a piano terra
- 5. Blaas s.n.c., sezione longitudinale
- 6. Blaas s.n.c., vista corte interna piano secondo



6

in più, un'altra serie di aspetti, che possono essere imputati come la ragione del livello ultimo delle loro qualità.

La Rothoblaas sorge su un'area a ridosso di un piccolo paese, Cortaccia sulla Strada del Vino. L'edificio emerge dal terreno in adiacenza ad un vigneto a cui fa da sfondo, a ridosso delle catene montuose. È costruito nella provincia autonoma di Bolzano ed è stato il risultato di un concorso di architettura vinto da uno studio under 40. Mentre il progetto della Blaas S.n.c., anch'esso realizzato nella provincia autonoma di Bolzano e dal medesimo studio, affronta in modo integrato il mix funzionale tra produttivo e commercio, rompendo anche in questo caso il paradigma classico dell'involucro prefabbricato. Entrambe realizzate da un ottimo staff di professionisti per imprenditori, sicuramente, di larghe vedute. Miscela questa, generosamente esplosiva, dai risultati in grado di connotare la loro immagine in maniera fortemente architettonica.

Ci si chiede spesso quale sia la chiave per costruire qualità. A volte è più semplice di quanto non si creda e, sicuramente, partire con ottime intenzioni è un buon primo passo, il resto è fatica

e impegno.

Anche l'edificio della Rothoblaas S.n.c. si discosta con vigore dall'immagine, ormai consolidata nella memoria, del classico "capannone industriale", per collocarsi fra quelle costruzioni che parlano di qualità architettonica. La realizzazione, in entrambe i casi, è segno evidente di una capacità tecnica matura, non solo nelle scelte di progetto, ma anche in quelle realizzative, in grado di esprimere in maniera rigorosa le linee progettuali originali.

Nell'edificio Rothoblaas il rapporto con il paesaggio, sia dall'interno che dall'esterno, è sicuramente uno degli aspetti maggiormente caratterizzanti le scelte progettuali condivise con la committenza. Volumetricamente l'edificio appare ancora come un contenitore d'impresa, ma ciò che lo contraddistingue è l'aver "aperto" lo spazio del lavoro dall'interno verso l'esterno, facendo diventare la montagna lo sfondo dell'attività³. Formalmente non tradizionale ma, matericamente ben proporzionato, in grado di non cadere in semplici regionalismi e sufficientemente maturo per una sua connotazione conclusa in modo non monumentale, autonomo e contemporaneo nel rapporto con gli ampi spazi circostanti. Il solido appare



7

prima scomposto e successivamente ricomposto, in un gioco di giustapposizioni di superfici e materiali che rendono attuabile, oltre ad una caratterizzazione fortemente tettonica, anche e soprattutto scelte di sostenibilità e risparmio energetico, capaci di rafforzare ulteriormente la qualità generale della costruzione. “Se esistesse una classificazione energetica per i capannoni industriali, la costruzione che ospita Rothoblaas, azienda che produce sistemi di fissaggio per strutture in legno nonché importatrice di macchine per carpenteria, sarebbe in classe B, che, per il regolamento Casa Clima della Provincia di Bolzano, significa un consumo inferiore a 50Kw mq anno”⁴.

Il lato nord, massivo, si rivolge verso l'autostrada mostrando il nome dell'azienda, mentre i lati sud e ovest, di accesso al fabbricato sono realizzati con grandi pareti vetrate (con luce di 11 metri).

A corredo delle scelte architettoniche una serie di soluzioni impiantistiche come l'abbinamento di pannelli radianti a pavimento con un impianto di ventilazione forzata, ed un sistema di produzione dell'acqua calda mediante una batteria di 5 caldaie a condensazione, hanno permesso l'ottenimento di un consumo energetico molto ridotto.

L'interno è contemporaneo, semplice ma ricco al contempo: a partire dalle attrezzature, dal bancone della reception, delle isole di lavoro fino ad arrivare alla sala conferenze.

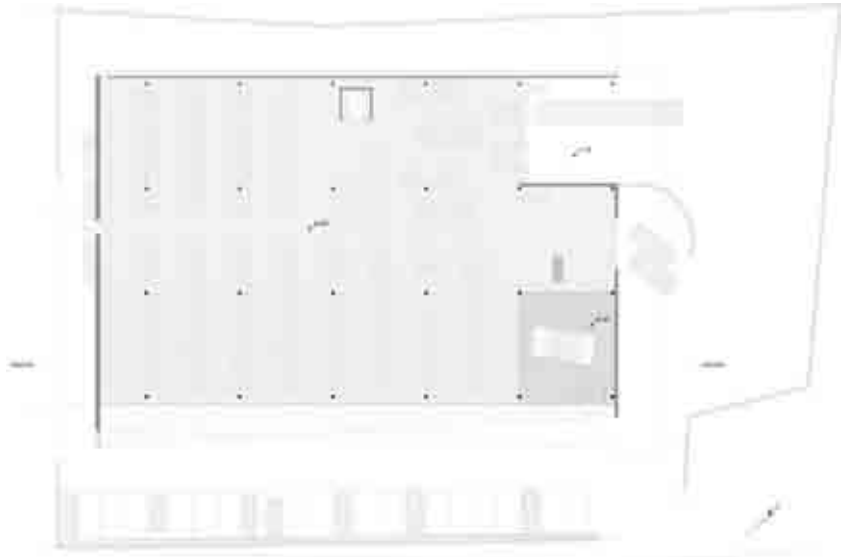
Legno e vetro sono i principali materiali; il primo utilizzato in una contemporanea evoluzione dell'uso tradizionale dell'abitare alto atesino, dove pavimento, pareti e soffitto erano interamente rivestite, il secondo usato in una logica contemporanea come filtro attivo. Rigore, semplicità e organizzazione seriale degli spazi di lavoro rendono sia gli ambienti al piano terra (riservati principalmente allo stoccaggio) sia gli uffici al piano primo pervasi di un'atmosfera seria e affidabile.

Nella seconda costruzione, realizzata qualche anno dopo nel 2007, in un'area a prevalente uso artigianale, le questioni formali assumono una maggiore rilevanza. La sede della Blaas S.n.c. appare come naturale evoluzione del progetto precedente, ed il vetro, l'unico materiale adatto a mostrare, diventa una eterea pelle/involucro che svela al piano terra la zona vendita, mentre si cela al piano primo e secondo, dietro lame orizzontali a frangisole, le più riservate attività amministrative. Qui tutto accentua l'aspetto contemporaneo del primo

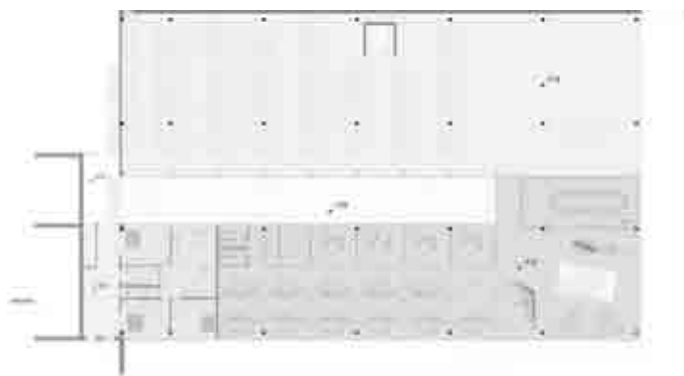
7. Rhotoblaas s.r.l., particolare del brand sulla facciata in legno
 8. Rhotoblaas s.r.l., scorcio facciate sud e ovest
 9-10. Rhotoblaas s.r.l., piante piano terra e primo



8



9



10



11. Rhotoblaas s.r.l., zona reception uffici al piano primo

12. Rhotoblaas s.r.l., l'area di stoccaggio

13. Rhotoblaas s.r.l., sezione longitudinale

14. Rhotoblaas s.r.l., vista dall'autostrada



12

13





edificio, mostrando una atmosfera decisamente più urbana; scelta probabilmente imposta anche dalle caratteristiche molto diverse dell'area e degli edifici circostanti. Rigore e funzionalità denotano la comune impronta progettuale e l'impressione è che, nonostante la breve distanza di tempo, ci sia un deciso progresso e miglioramento della qualità complessiva costruita. Anche la composizione dei volumi è molto più articolata. La parte aggettante che comprende gli uffici, tra piano primo e secondo, appare formalmente sospesa e appoggiata alla grande vetrata "basamento". Nella percezione più nordica degli interni nell'area commerciale a piano terra, cemento e vetro sono coniugati in un rapporto di continuità tattile delle superfici, mia in antitesi tra loro. "Questa suddivisione chiara e formale dei diversi settori dell'edificio viene percepita dal cliente anche dall'esterno"⁵.

Scoprire questi generi di costruzioni, come altri edifici di pari valore, stimola alcune necessarie riflessioni. La ricerca della qualità architettonica è possibile anche per gli edifici produttivi, così come per l'architettura tutta. Ma occorre che il risultato giunga come l'espressione di un fenomeno che veda obbligatoriamente insieme, nella ricerca di

un comune intento verso la realizzazione di un'architettura di qualità, committenti e progettisti, poiché l'architettura "non è un artefatto isolato che basta a se stesso..."⁶. E che l'espressione del proprio fare impresa, che sia il modo di stare sul mercato di un'azienda o l'approccio progettuale di un professionista, trovi la propria concretizzazione etica, nelle scelte formali costruite.

Questi progetti presentati, appaiono a mio personale parere, un esempio di successo costruttivo dei principi sopra evocati.

Certo questi non sono il solo esempio, ve ne sono molti altri, ma ancora la percezione è di una netta minoranza di "eventi", rispetto allo scenario generale meno rappresentato nelle pagine delle riviste. A questo punto non mi resta che consigliare un po' di ottimismo augurando buon lavoro a tutti. ■

NOTE

1 PALLASMAA J. The eyes of the skin. Architecture and the senses, London: Wiley Press, 2007.

2 Cfr. DASSORI E., Le origini: dalla nascita del calcestruzzo a quella della prefabbricazione, in AAVV. 50 anni tra storia e memoria, 1956-2006, Associazione Nazionale Industrie Manifatti Cementizi (a cura di), Milano: BE-MA Editrice, 2006.

3 Percepibile l'influenza di Mies van der Rhoë.

4 Tratto dall'articolo pubblicato sulla rivista CASA&CLIMA, ottobre 2006.

5 Tratto dal testo di progetto dalla pagina web sul sito www.monovolume.cc

6 PALLASMAA J., op.cit. pag. 56.

ARCHITETTARE

07

PROSSIMO
NUMERO >
FEBBRAIO 2009
COLORE

Il colore nell'architettura, nella città,
nel paesaggio.